Istat: "L'economia italiana ha interrotto la fase di crescita"

Data: 9 maggio 2016 | Autore: Luigi Cacciatori



ROMA, 5 SETTEMBRE- L'Istituto di Statica Nazionale, nella sua nota mensile, comunica ufficialmente che "L'economia italiana ha interrotto la fase di crescita, condizionata dal lato della domanda dal contributo negativo della componente interna e dal lato dell'offerta dalla caduta produttiva del settore industriale". Pertanto, da quanto si evince, nonostante il miglioramento del Pil nel raffronto con l'anno scorso, il risultato è di una "crescita zero".

Dopo la crescita registrata nei trimestri precedenti, nel secondo trimestre il prodotto interno lordo, si legge nella nota, "ha subito una battuta d'arresto, segnando una variazione nulla su base congiunturale. La variazione rispetto al secondo trimestre 2015 è stata pari allo 0,8%, in calo rispetto all'1% registrato nel primo trimestre".

Alla variazione congiunturale del Pil, sottolinea l'Istat, "ha contribuito positivamente la domanda estera netta (+0,2 punti percentuali): le importazioni sono aumentate dell'1,5% e le esportazioni dell'1,9%. L'apporto degli investimenti e dei consumi finali nazionali è stato nullo".[MORE]

Appare debole l'industria in senso stretto, che "ha mostrato segnali di debolezza registrando una riduzione significativa del valore aggiunto (-0,8% rispetto al primo trimestre). Le attese per il prossimi mesi permangono deboli. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere è infatti peggiorato nel mese di agosto non evidenziando segnali di particolare vivacità tra le componenti. Il valore aggiunto delle costruzioni ha invece segnato un lieve incremento congiunturale (+0,1%) dopo il forte calo registrato nel trimestre precedente (-0,5% rispetto al quarto trimestre 2015). Ad agosto, il clima di fiducia ha segnato un peggioramento mantenendosi comunque sui livelli più elevati degli ultimi mesi. Anche il comparto dei servizi ha registrato una variazione congiunturale positiva (+0,2), confermando una

tendenza espansiva che persiste da 5 trimestri, seppure con andamenti differenziati a livello settoriale. Le attività finanziarie e assicurative hanno segnato la diminuzione più marcata (-0,6%), anche se di intensità minore rispetto ai trimestri precedenti. Flessioni di minore entità hanno caratterizzato i servizi di informazione e comunicazione e la PA, difesa, istruzione e sanità (-0,2% per entrambi i comparti). Incrementi significativi riguardano le attività professionali e di supporto (+0,5%), il commercio, il trasporto e l'alloggio (+0,4%) e le attivita' immobiliari (+0,4%)".

Luigi Cacciatori

Immagine da forexinfo.it

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/istat-l-economia-italiana-ha-interrotto-la-fase-di-crescita/91141